Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI TORANO CASTELLO

TITOLO 01
PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

ART. 01
OGGETTO DELLO STATUTO E DENOMINAZIONE DEL COMUNE

01. IL PRESENTE STATUTO VIENE ADOTTATO NELLO SPIRITO E SECONDO I PRINCIPI DETTATI DALL`ARTT. 04 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142
.
02. IL COMUNE DI TORANO CASTELLO E' ENTE AUTONOMO NELL`AMBITO DELLE NORME FISSATE DALLE LEGGI GENERALI DELLA REPUBBLICA E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 02
TERRITORIO, SEDE E SEGNI DISTINTIVI

01. IL COMUNE DI TORANO CASTELLO E' COSTITUITO DALLE POPOLAZIONI E DAI TERRITORI DELLE FRAZIONI DI TORANO CENTRO, SARTANO E TORANO SCALO.
02. CAPOLUOGO E SEDE DEGLI ORGANI COMUNALI SONO SITI A TORANO CASTELLO.
03. IL COMUNE HA UN PROPRIO STEMMA E CON APPOSITA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE SI DOTERA' ANCHE DI GONFALONE.
04. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA L`USO DEL GONFALONE E DELLO STEMMA, NONCHE' I CASI DI CONCESSIONE IN USO DELLO STEMMA AD ENTI OD ASSOCIAZIONI, OPERANTI NEL TERRITORIO COMUNALE.

ART. 03
FINALITA'

01. IL COMUNE ESERCITA FUNZIONI PROPRIE E LE FUNZIONI ATTRIBUITE O DELEGATE DALLE LEGGE STATALI O REGIONALI.
02. RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA', NE CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO, SALVO COMPETENZE CHE LA COSTITUZIONE DEVOLVE ALLO STATO O ALLE REGIONI.
03. L`AZIONE DEL COMUNE E' RIVOLTA ANCHE ALLE PERSONE CHE COMUNQUE ENTRANO IN RAPPORTO CON ESSO, PER RAGIONI DI DIMORA TEMPORANEA, DI LAVORO O DI INTERESSI LOCALIZZATI SUL TERRITORIO COMUNALE. A TALI FINI:
A)FAVORISCE UNA DIFFUSIONE DEI SERVIZI OMOGENEA ED EQUILIBRATA SUL TERRITORIO;
B) PERSEGUE LA FINALITA' DI DETERMINARE UN MIGLIORAMENTO ARMONICO DELLA QUALITA' DELLA VITA DI TUTTA LA POPOLAZIONE;
C) PROMUOVE E FAVORISCE IL COORDINAMENTO E L`AZIONE DEI SOGGETTI PUBBLICI E COLLETTIVI OPERANTI SUL TERRITORIO;
D) PROMUOVE E TUTELA GLI INTERESSI DIFFUSI.
04. IL COMUNE GARANTISCE LA PERFETTA PARITA' DI DIRITTI E DI DOVERI DI TUTTI I CITTADINI, INDIPENDENTEMENTE DALLA PROVENIENZA, DALLE CONDIZIONI ECONOMICHE E SOCIALI E DALL`APPARTENENZA POLITICA, CULTURALE E RELIGIOSA.
05. IL COMUNE FAVORISCE LA FORMAZIONE DI ORGANISMI A BASE ASSOCIATIVA O DI VOLONTARIATO E, QUALORA NE RAVVISI L`OPPORTUNITA', LA CONVENIENZA, L`ECONOMICITA' E L`EFFICACIA; PUO' ADOTTARE SOLUZIONI CHE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CONSENTANO LORO DI CONCORRERE, IN TUTTO O IN PARTE, ALLA GESTIONE DI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE, QUALI ASILI NIDO, SCUOLE MATERNE, IMPIANTI SPORTIVI, MENSE SCOLASTICHE ECC.
06. PROMUOVE LE CONDIZIONI CHE RENDONO EFFETTIVI I DIRITTI AL LAVORO; ALLO STUDIO, ALLA CULTURA E LA PARITA' GIURIDICA E SOCIALE DELLA DONNA.

ART. 04
TUTELA DELLA SALUTE
01. IL COMUNE CONCORRE A GARANTIRE, NELL`AMBITO DELLE SUE SPECIFICHE COMPETENZE, IL DIRITTO ALLA SALUTE, ADOTTANDO IDONEI STRUMENTI PER RENDERLO EFFETTIVO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA TUTELA DELLA SALUBRITA' E DELLA SICUREZZA DELL`AMBIENTE.
02. OPERA PER L`ATTUAZIONE DI UN EFFICIENTE SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ANZIANI, AI MINORI, AGLI INABILI ED AGLI INVALIDI.

ART. 05
TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE, STORICO ED ARTISTICO
01. IL COMUNE ADOTTA LE MISURE NECESSARIE A CONSERVARE E DIFENDERE L`AMBIENTE PER ELIMINARE LE CAUSE DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E DELLE ACQUE.
02. TUTELA, ALTRESI', IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ARCHEOLOGICO, GARANTENDONE IL GODIMENTO DA PARTE DELLA COLLETTIVITA'.

ART. 06
PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI, SPORT E TEMPO LIBERO
01. IL COMUNE PROMUOVE LO SVILUPPO DEL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE NELLE SUE ESPRESSIONI DI LINGUA DIALETTALE, DI COSTUME E DI TRADIZIONI LOCALI. INCORAGGIA E FAVORISCE LO SPORT DILETTANTISTICO E IL TURISMO SOCIALE E GIOVANILE E TUTTE LE INIZIATIVE ATTE A CONSENTIRE GLI SCAMBI CULTURALI E GLI INCONTRI TRA LA REALTA' LOCALE ED ALTRE REALTA' NAZIONALI ED INTERNAZIONALI. PER IL RAGGIUNGIMENTO DI TALI FINALITA', IL COMUNE FAVORISCE L`ISTITUZIONE DI ENTI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI, DI GEMELLAGGI CON ALTRI COMUNI ITALIANI ED ESTERI, DI ASSOCIAZIONI RICREATIVE E SPORTIVE, NONCHE' PROMUOVE LA CREAZIONE DI IDONEE STRUTTURE, IMPIANTI E SERVIZI. LE MODALITA' PER L`UTILIZZO DI TALI STRUTTURE O IMPIANTI SARANNO DISCIPLINATI DA APPOSITO REGOLAMENTO.

ART. 07
RAPPORTO CON GLI EMIGRATI
01. CONSAPEVOLE DELL`ENORME SIGNIFICATO SUL PIANO SOCIALE, UMANO, CULTURALE ED ECONOMICO CHE IL FENOMENO DELL`EMIGRAZIONE HA AVUTO ED HA ANCORA, E DELLE CONSEGUENZE CHE ESSO HA AVUTO NELLA STORIA E NELLO SVILUPPO DELLA NOSTRA COMUNITA', IL COMUNE SOSTERRA' OGNI INIZIATIVA IN FAVORE DEGLI EMIGRANTI E PROMUOVERA' ATTI CONCRETI INTESI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

A RAFFORZARE O A RISTABILIRE I RAPPORTI CON LE COMUNITA' DI NOSTRI CONCITTADINI, EMIGRATI, IN ITALIA E ALL`ESTERO.

ART. 08
ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO
01. IL COMUNE PROMUOVE ED ATTUA UN ORGANICO ASSETTO DEL TERRITORIO, NEL QUADRO DI UN PROGRAMMATO SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI UMANI, DELLE STRUTTURE PRODUTTIVE E SOCIALI, DEGLI IMPIANTI TURISTICI E COMMERCIALI.
02. FAVORISCE LO SVILUPPO DELL`EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, ALLO SCOPO, DI SOSTENERE IL DIRITTO DI TUTTI I CITTADINI AD UN`ABITAZIONE DECOROSA E CONFORTEVOLE.
03. PREDISPONE E REALIZZA LE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA SECONDO LE ESIGENZE E LE PRIORITA' DEFINITE DA APPOSITI PIANI PLURIENNALI.
04. ATTUA UN SISTEMA COORDINATO DI TRAFFICO EDI CIRCOLAZIONE STRADALE, ADEGUATO ALLE ESIGENZE DI MOBILITA' DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E FLUTTUANTE. PREDISPONE IDONEI STRUMENTI DI PRONTO INTERVENTO DA PRESTARSI AL VERIFICARSI DI EVENTUALI PUBBLICHE CALAMITA'.
05. IL SINDACO ESERCITA IL CONTROLLO E LA VIGILANZA URBANISTICA ED EDILIZIA E NE SANZIONA LE VIOLAZIONI, CON GLI STRUMENTI PREDISPOSTI DALLE LEGGI REGIONALI E STATALI.

ART. 09
SVILUPPO ECONOMICO
01. IL COMUNE COORDINA LE ATTIVITA' COMMERCIALI E FAVORISCE L`ORGANIZZAZIONE RAZIONALE DELL`APPARATO DISTRIBUTIVO, AL FINE DI GARANTIRE LA MIGLIORE FUNZIONALITA' E PRODUTTIVITA' DEL SERVIZIO DA RENDERE AL CONSUMATORE.
02. TUTELA E PROMUOVE LO SVILUPPO DELL`ARTIGIANATO, IN PARTICOLARE DI QUELLO LOCALE E DI QUELLO ARTISTICO; ADOTTA INIZIATIVE ATTE A STIMOLARNE L`ATTIVITA' E NE FAVORISCE L`ASSOCIAZIONISMO.

ART. 10
PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-SOCIALE E TERRITORIALE
01. IL COMUNE, COMPATIBILMENTE CON LE DISPONIBILITA' FINANZIARIE, E NEL RISPETTO DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE, ADOTTERA' UNA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELL`UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE ATTA A CONSENTIRE UN EQUILIBRATO SVILUPPO ECONOMICO-SOCIALE E TERRITORIALE E AD ALLEVIARE IL GRAVE FENOMENO DELLA DISOCCUPAZIONE CHE RIGUARDA UNA PARTE, PURTROPPO CRESCENTE, DELLA POPOLAZIONE.

ART. 11
PARTECIPAZIONE POPOLARE E COOPERAZIONE CON ALTRI COMUNI ED ENTI
01. IL COMUNE REALIZZA LA PROPRIA AUTONOMIA ASSICURANDO LA EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I CITTADINI ALL`ATTIVITA' POLITICA ED

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

AMMINISTRATIVA DELL`ENTE, SECONDO I PRINCIPI DETTATI DALL`ARTT. 03 DELLA COSTITUZIONE E DELL`ARTT. 06 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 . IN CONFORMITA' ALL`ARTT. 06 , COMMA 02 , DELLA LEGGE 142 / 90 , IL COMUNE RICONOSCE COME PRESUPPOSTO FONDAMENTALE DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE L`INFORMAZIONE SUI PROGRAMMI, SULLE DECISIONI E SUI PROVVEDIMENTI FONDAMENTALI COMUNALI EA TALE SCOPO CURERA' L`ISTITUZIONE DI MEZZI E STRUMENTI IDONEI, ORGANIZZANDO INCONTRI, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI E RASSEGNE, E STABILENDO RAPPORTI FREQUENTI CON I PARTITI E LE ASSOCIAZIONI OPERANTI SUL TERRITORIO.

01. IL COMUNE DI TORANO CASTELLO INFORMERA' I RAPPORTI CON I COMUNI VICINI AI PRINCIPI DI SOLIDARIETA', DELLA COLLABORAZIONE, DEL RISPETTO RECIPROCO DI TRADIZIONI, USANZE, LINGUA, COSTUMI, INTERESSI.

02. ADERISCE AL C.I.S.A. , ALL` ASI , AL SISTEMA BIBLIOTECARIO TERRITORIALE DI ROGGIANO GRAVINA, AL CONSORZIO PER LA DISCARICA, AL CONSORZIO PER L`INVASO, HA PRESENTATO DOMANDA DI INCLUSIONE NELLA COMUNITA' MEDIA VALLE DEL CRATI, E ADOTTERA' TUTTE LE INIZIATIVE ATTE A FAVORIRE IL COSTITUIRSI DI ORGANISMI CONSORTILI O DI ALTRE FORME DI COLLABORAZIONE IN GRADO DI CONSENTIRE DI AFFRONTARE EFFICACEMENTE PROBLEMI DI INTERESSE COMUNE E LA GESTIONE DI UNO O PIU' SERVIZI IN AMBITO INTERCOMUNALE.

03. PROMUOVERA' INIZIATIVE CONCRETE, IN PREVISIONE ANCHE DI UNA FUSIONE, ALLO SCOPO DI COSTITUIRE UNA UNIONE CON I COMUNI VICINI PER L`ESERCIZIO DI UNA PLURALITA' DI FUNZIONI O DI SERVIZI.

04. ADERIRA', PER INIZIATIVA PROPRIA O ALTRUI, A FORME DI COLLABORAZIONE CON QUALSIASI ENTE OPERANTE A LIVELLO LOCALE, PROVINCIALE, REGIONALE, NAZIONALE O INTERNAZIONALE, ATTE A FAVORIRE LO SVILUPPO CULTURALE, ECONOMICO E SOCIALE DEL COMUNE.

TITOLO 02
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE
ART. 12
ORGANI DEL COMUNE

01. SONO ORGANI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA, IL SINDACO.

CAPO 01
IL CONSIGLIO COMUNALE
ART. 13
COMPETENZE DEL CONSIGLIO

01. IL CONSIGLIO COMUNALE RAPPRESENTA L`INTERA COLLETTIVITA', DETERMINA L`INDIRIZZO POLITICO, SOCIALE ED ECONOMICO DEL COMUNE ED ESERCITA LE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITO DALLA COSTITUZIONE, DALLA LEGGE IN VIGORE E DAL PRESENTE STATUTO. L`ESERCIZIO DELLA POTESTA' E DELLE FUNZIONI CONSILIARI NON PUO' ESSERE DELEGATO AD ALTRO ORGANO. IL CONSIGLIO HA COMPETENZA LIMITATAMENTE AI SEGUENTI ATTI FONDAMENTALI:

- I PROGRAMMI, LE RELAZIONI PREVISIONALI E PROGRAMMATICHE, I PIANI FINANZIARI ED I PROGRAMMI DI OPERE PUBBLICHE, I BILANCI ANNUALI E PLURIENNALI E RELATIVE VARIAZIONI, I CONTI CONSUNTIVI, I PIANI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TERRITORIALI ED URBANISTICI, I PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI PER LA LORO ATTUAZIONE, LE EVENTUALI DEROGHE AD ESSI, I PARERI DA RENDERE NELLE DETTE MATERIE;
- LA DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO E DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE; LE PIANTE ORGANICHE E LE RELATIVE VARIAZIONI;
- LE CONVENZIONI TRA COMUNI E QUELLE CON LA PROVINCIA, LA COSTITUZIONE E LA MODIFICAZIONE DI FORME ASSOCIATIVE;
- L`ISTITUZIONE, I COMPITI E LE NORME SUL FINANZIAMENTO DEGLI ORGANISMI DI DECENTRAMENTO EDI PARTECIPAZIONE;
- L`ASSUNZIONE DIRETTA DEI PUBBLICI SERVIZI, LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONI E DI AZIENDE SPECIALI, LA CONCESSIONE DEI PUBBLICI SERVIZI, LA PARTECIPAZIONE DELL`ENTE LOCALE A SOCIETA' DI CAPITALI, L`AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' O SERVIZI MEDIANTE CONVENZIONE;
- L`ISTITUZIONE E L`ORDINAMENTO DEI TRIBUTI, LA DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI;
- GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE DA PARTE DELLE AZIENDE PUBBLICHE O DEGLI ENTI DIPENDENTI, SOVVENZIONATI O SOTTOPOSTI A VIGILANZA;
- LA CONTRAZIONE DEI MUTUI E L`EMISSIONE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI
- LE SPESE CHE IMPEGNINO I BILANCI PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI, ESCLUSI QUELLE RELATIVE ALLE LOCAZIONI DI IMMOBILI ED ALLA SOMMINISTRAZIONE E FORNITURA DI BENI E SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO.
- GLI ACQUISTI E LE ALIENAZIONI IMMOBILIARI, LE RELATIVE PERMUTE, GLI APPALTI E LE CONCESSIONI CHE NON SIANO PREVISTI ESPRESSAMENTE IN ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLI O CHE NON NE COSTITUISCANO MERA ESECUZIONE E CHE, COMUNQUE NON RIENTRINO NELLA ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DI FUNZIONI E SERVIZI DI COMPETENZA DELLA GIUNTA, DEL SEGRETARIO O DI ALTRI FUNZIONARI;
- LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI OPERANTI NELL`AMBITO DEL COMUNE OVVERO DA ESSO DIPENDENTI O CONTROLLATI. LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI DEVONO ESSERE EFFETTUATE ENTRO QUARANTACINQUE GIORNI DALLA ELEZIONE DELLA GIUNTA O ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEL PRECEDENTE INCARICO. IN CASO DI MANCATA DELIBERAZIONE SI PROVVEDE AI SENSI DELL`ARTT. 36 , COMMA 05 , DELLA LEGGE N. 142 / 90 .

02. LE DELIBERAZIONI IN ORDINE AGLI ARGOMENTI DI CUI AL PRESENTE ART. NON POSSONO ESSERE ADOTTATE IN VIA D`URGENZA DA ALTRI ORGANI DEL COMUNE, SALVO QUELLE ATTINENTI LE VARIAZIONI DI BILANCIO DA SOTTOPORRE A RATIFICA DEL CONSIGLIO NEI SESSANTA GIORNI SUCCESSIVI, A PENA DI DECADENZA.

ART. 14
PRIMA ADUNANZA

01. LA PRIMA SEDUTA DEL NUOVO CONSIGLIO COMPRENDE LE SEDUTE RISERVATE ALLA CONVALIDA DEGLI ELETTI E ALLA ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE.

02. IL CONSIGLIERE ANZIANO CONVOCA LA PRIMA ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE NEO-ELETTO, CON AVVISI DI CONVOCAZIONE DA NOTIFICARSI ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DELLA SEDUTA E COMUNQUE ENTRO 10 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

03. LA SEDUTA NELLA QUALE SI PROCEDE ALLA CONVALIDA DEGLI ELETTI, E' PRESIEDUTA DAL CONSIGLIERE ANZIANO.
04. LA SEDUTA E' PUBBLICA E LA VOTAZIONE E' PALESE E AD ESSE POSSONO PARTECIPARE I CONSIGLIERI DELLE CUI CAUSE OSTATIVE SI DISCUTE.
05. PER LA VALIDITA' DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI SI APPLICANO LE NORME PREVISTE RISPETTIVAMENTE DAGLI ARTT. 18 E 19 DEL PRESENTE STATUTO.
06. PER LA ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA, ALLE QUALI, PERALTRO, NON SI FA LUOGO SE NON DOPO AVER PROCEDUTO AD EVENTUALI SURROGAZIONI DEI CONSIGLIERI SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI DELL`ARTT. 30 DEL PRESENTE STATUTO.
07. OGNI ALTRA DISPOSIZIONE E' DEMANDATA ALL`APPROVAZIONE DELL`APPOSITO REGOLAMENTO PREVISTO DALL`ARTT. 22 .

ART. 15
CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE E' CONVOCATO DAL SINDACO, CUI COMPETE, ALTRESI', LA FISSAZIONE DEL GIORNO DELL`ADUNANZA, SALVO IL CASO PREVISTO ALLA LETTERA B) DEL SUCCESSIVO COMMA 03 DEL PRESENTE ARTICOLO.
02. ESSO DEVE RIUNIRSI ALMENO DUE VOLTE L`ANNO IN SESSIONE ORDINARIA, CHE VA DAL 10 MARZO AL 30 GIUGNO E DAL 01 SETTEMBRE AL 31 DICEMBRE DI CIASCUN ANNO.
03. IL CONSIGLIO PUO' ESSERE RIUNITO STRAORDINARIAMENTE:
A) PER INIZIATIVA DEL SINDACO;
B) PER DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE, LA QUALE NE FISSA ANCHE IL GIORNO DELLA SEDUTA;
C) SU RICHIESTA DI UN QUINTO DEI CONSIGLIERI IN CARICA;
04. NEI CASI PREVISTI DALLE LETT. B) E C) PRECEDENTI, L`ADUNANZA DEVE ESSERE TENUTA ENTRO VENTI GIORNI DALLA DATA IN CUI E' STATA ADOTTATA LA DELIBERAZIONE O E' PERVENUTA LA RICHIESTA.
05. IN CASO DI URGENZA LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PUO' AVVENIRE CON UN PREAVVISO DI ALMENO 24 ORE.
06. IL CONSIGLIO SI RIUNISCE, ALTRESI', SU INIZIATIVA DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO O DAL PREFETTO, NEI CASI ESPRESSAMENTE PREVISTI DALLA LEGGE, PREVIA DIFFIDA.

ART. 16
ORDINE DEL GIORNO
01. L`ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E' STABILITO DAL SINDACO, SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO.

ART. 17
AVVISO DI CONVOCAZIONE
01. L`AVVISO DI CONVOCAZIONE DEL RELATIVO ELENCO DEGLI OGGETTI DA TRATTARSI DEVE ESSERE PUBBLICATO, SOTTO LA RESPONSABILITA' DEL SEGRETARIO COMUNALE, ALL`ALBO PRETORIO E NOTIFICATO DAL NESSO COMUNALE AL DOMICILIO DEI CONSIGLIERI NEI SEGUENTI TERMINI:

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

A) ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DI QUELLO STABILITO PER L`ADUNANZA, QUANDO SI TRATTI DI SESSIONI ORDINARIE;
B) ALMENO TRE GIORNI PRIMA DI QUELLO STABILITO PER L`ADUNANZA, PER LE SESSIONI STRAORDINARIE.
C) ALMENO VENTIQUATTRO ORE PRIMA DELL`ADUNANZA, PER I CASI D` "URGENZA" E PER GLI OGGETTI DA TRATTARSI IN AGGIUNTA AD ALTRI GIA' ISCRITTI ALL`ORDINE DEL GIORNO DI UNA DETERMINATA SEDUTA.
02. SI OSSERVANO LE DISPOSIZIONI DELL`ARTT. 155 DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE.

ART. 18
NUMERO LEGALE PER LA VALIDITA' DELLE SEDUTE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE SI RIUNISCE VALIDAMENTE CON LA PRESENZA DELLA META' DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI SALVO CHE SIA RICHIESTA UNA MAGGIORANZA SPECIALE.
02. NELLA SEDUTA DI SECONDA CONVOCAZIONE, CHE AVRA' LUOGO IN ALTRO GIORNO, PER LA VALIDITA' DELL`ADUNANZA, E' SUFFICIENTE L`INTERVENTO DI ALMENO QUATTRO CONSIGLIERI.
03. IL CONSIGLIO COMUNQUE NON PUO' DELIBERARE, IN SEDUTA DI SECONDA CONVOCAZIONE, SU PROPOSTE NON COMPRESE NELL`ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI PRIMA CONVOCAZIONE, OVE NON NE SIA STATO DATO AVVISO NEI MODI E TERMINI STABILITI DAL PRECEDENTE ARTICOLO E NON INTERVENGA ALLA SEDUTA LA META' DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.
04. NON CONCORRONO A DETERMINARE LA VALIDITA' DELL`ADUNANZA:
- I CONSIGLIERI TENUTI AD ASTENERSI OBBLIGATORIAMENTE;
- I CONSIGLIERI CHE ESCONO DALLA SALA PRIMA DELLA VOTAZIONE;
- GLI ASSESSORI SCELTI FRA CITTADINI NON FACENTI PARTE DEL CONSIGLIO. ESSI INTERVENGONO ALLE ADUNANZE DEL CONSIGLIO, PARTECIPANO ALLA DISCUSSIONE, MA NON HANNO DIRITTO DI VOTO.

ART. 19
NUMERO LEGALE PER LA VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONI
01. NESSUNA DELIBERAZIONE E' VALIDA SE NON OTTIENE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTANTI, FATTI SALVI I CASI IN CUI SIA RICHIESTA UNA MAGGIORANZA QUALIFICATA.
02. NON SI COMPUTANO PER DETERMINARE LA MAGGIORANZA DEI VOTANTI:
- I CONSIGLIERI CHE SI ASTENGONO;
- I CONSIGLIERI CHE ESCONO DALLA SALA PRIMA DELLA VOTAZIONE;
- LE SCHEDE BIANCHE E QUELLE NULLE.
03. NEI CASI DI URGENZA, LE DELIBERAZIONI POSSONO ESSERE DICHIARATE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI CON IL VOTO ESPRESSO DALLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

ART. 20
PUBBLICITA' DELLE SEDUTE
01. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO PUBBLICHE.
02. IL REGOLAMENTO STABILISCE I CASI IN CUI IL CONSIGLIO SI DEVE RIUNIRE IN SEDUTA SEGRETA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 21
DELLE VOTAZIONI
01. LE VOTAZIONI HANNO LUOGO CON VOTO PALESE.
02. IL REGOLAMENTO, ANCHE IN QUESTO CASO, ANDRA' A STABILIRE I CASI IN CUI IL CONSIGLIO VOTA A SCRUTINIO SEGRETO.

ART. 22
REGOLAMENTO INTERNO
01. LE NORME RELATIVE ALL`ORGANIZZAZIONE ED AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO CONTENUTE IN UN REGOLAMENTO INTERNO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.
02. LA STESSA MAGGIORANZA E' RICHIESTA PER LE MODIFICAZIONI DEL REGOLAMENTO.

ART. 23
COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI
01. NEL REGOLAMENTO PREVISTO AL PRECEDENTE ARTICOLO, IL CONSIGLIO STABILISCE L`OPPORTUNITA' O MENO DELLA COSTITUZIONE DI UNA O PIU' COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI, LE MODALITA' DI NOMINA DEI COMPONENTI, LE FUNZIONI, L`AMBITO DI ATTIVITA', I POTERI, ETC.

ART. 24
COMMISSIONI D`INCHIESTA
01. POSSONO ESSERE COSTITUITE, SU PROPOSTA DI ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI COMMISSIONI SPECIALI PER SVOLGERE INCHIESTE SULL`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE.
02. LA STESSA DELIBERAZIONE ANDRA' A STABILIRE LA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE, I POTERI DI CUI VIENE MUNITA, GLI STRUMENTI PER OPERARE ED IL TERMINE PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI.
03. SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI DELL`ARTT. 101 DEL D.P.R. 16 MAGGIO 1960 N. 570 .

ART. 25
IL CONSIGLIERE COMUNALE. DOVERI E POTERI
01. CIASCUN CONSIGLIERE COMUNALE RAPPRESENTA L`INTERO COMUNE, SENZA VINCOLO DI MANDATO E NON PUO' ESSERE CHIAMATO A RISPONDERE PER LE OPINIONI ESPRESSE E PER I VOTI DATI NELL`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI.
02. CIASCUN CONSIGLIERE COMUNALE HA IL DOVERE DI INTERVENIRE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE EDI PARTECIPARE AI LAVORI DELLE COMMISSIONI DI CUI FA PARTE.
03. A CIASCUN CONSIGLIERE VENGONO RICONOSCIUTE INDENNITA', ESPRESSAMENTE STABILITE DALLA LEGGE.
04. I CONSIGLIERI CHE, SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO, NON INTERVENGONO AD UN`INTERA SESSIONE ORDINARIA, VENGONO DICHIARATI DECADUTI.
05. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE, D`UFFICIO O SU

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ISTANZA DI QUALSIASI ELETTORE DEL COMUNE, DOPO DECORSO IL TERMINE DI DIECI GIORNI DALLA NOTIFICAZIONE GIUDIZIALE ALL`INTERESSATO DELLA PROPOSTA DI DECADENZA.
06. CIASCUN CONSIGLIERE ESERCITA IL DIRITTO DI INIZIATIVA-DELIBERATIVA PER TUTTI GLI ATTI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE E PUO' FORMULARE, SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI.
07. HA DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL`ENTE E DEGLI ATTI IN ESSI RICHIAMATI, NONCHE' DI AVERE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER L`ESPLETAMENTO DEL PROPRIO MANDATO. LE FORME ED I MODI PER L`ESERCIZIO DI TALI DIRITTI SONO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO PREVISTO DALL`ARTT. 25 DELLA LEGGE 816 / 85 .
08. PUO' ESSERE INCARICATO DAL SINDACO, CON APPOSITA DELEGA, A SVOLGERE SPECIFICHE FUNZIONI CHE POSSONO CONTRIBUIRE ALL`EFFICACIA DELL`AZIONE AMMINISTRATIVA.
09. E `TENUTO, NEI CASI SPECIFICATAMENTE DETERMINATI DALLA LEGGE, AL SEGRETO D`UFFICIO.

ART. 26
DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE
01. LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEVONO ESSERE PRESENTATE PER ISCRITTO AL SINDACO ED HANNO EFFICACIA IMMEDIATA.
02. LE DIMISSIONI NON POSSONO ESSERE RITIRATE DOPO LE COMUNICAZIONI DI CUI AL COMMA 01 .

ART. 27
CONSIGLIERE ANZIANO
01. E' CONSIGLIERE ANZIANO IL CONSIGLIERE CHE HA OTTENUTO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI.

ART. 28
GRUPPI CONSILIARI
01. I CONSIGLIERI SI COSTITUISCONO IN GRUPPI COMPOSTI, A NORMA DI REGOLAMENTO, DA UNO O PIU' COMPONENTI.
02. LE FUNZIONI DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO VENGONO STABILITE DAL REGOLAMENTO.
03. AI GRUPPI CONSILIARI VENGONO ASSICURATE, PER L`ESPLETAMENTO DELLE LORO FUNZIONI, IDONEE STRUTTURE, TENENDO PRESENTI LE ESIGENZE COMUNI A CIASCUN GRUPPO E LA CONSISTENZA NUMERICA DI OGNUNO DI ESSI.

CAPO 02
LA GIUNTA COMUNALE
ART. 29
COMPOSIZIONE
01. LA GIUNTA COMUNALE E' COMPOSTA DAL SINDACO CHE LA PRESIEDE, E DI SEI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ASSESSORI, SCELTI ANCHE FRA CITTADINI NON FACENTI PARTE
DEL CONSIGLIO, AI SENSI DELL`ARTT. 39 COMMA 03 , DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 , ED AVENTI I REQUISITI DI ELEGGIBILITA' E DI
COMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE E DI ASSESSORE.

ART. 30
ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI
01. LE ADUNANZE PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI, PER COME SPECIFICA DALL`ARTT. 14 PRECEDENTE, SONO CONVOCATE
CONTESTUALMENTE ALLA CONVALIDA DEGLI ELETTI E PRESIEDUTE DAL CONSIGLIERE ANZIANO.
02. L`ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI DEVE AVVENIRE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI; A TAL FINE VENGONO
INDETTE TRE SUCCESSIVE VOTAZIONI DA TENERSI IN DISTINTE SEDUTE ENTRO IL TERMINE DI SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI
O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA O, IN CASO DI DIMISSIONI, DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLE STESSE.
03. L`ELEZIONE AVVIENE IN SEDUTA PUBBLICA CON VOTO PALESE, PER APPELLO NOMINALE, E SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO,
SOTTOSCRITTO DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE CONTENENTE LA LISTA DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E DI
ASSESSORE, A SEGUITO DI UN DIBATTITO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO.
04. POSSONO ESSERE ELETTI ASSESSORI ANCHE CITTADINI NON FACENTI PARTE DEL CONSIGLIO, IN POSSESSO DI REQUISITI DI COMPATIBILITA' E
DI ELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE, NONCHE' DI CHIARA E RICONOSCIUTA CAPACITA' CULTURALE, TECNICA E GIURIDICA E CHE NON
SIA STATO CANDIDATO ALLE ULTIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

ART. 31
INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI SINDACO E ASSESSORE
01. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' EDI INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI SINDACO EDI ASSESSORE SONO STABILITE DALLA LEGGE.

ART. 32
DURATA IN CARICA - SURROGAZIONI
01. IL SINDACO E GLI ASSESSORI RIMANGONO IN CARICA SINO ALL`INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI.
02. IN CASO DI MORTE, DI DECADENZA O DI RIMOZIONE DEL SINDACO, NE ASSUME PROVVISORIAMENTE LE FUNZIONI IL VICE-SINDACO E SI PROCEDE
AL RINNOVO INTEGRALE DELLA GIUNTA, AI SENSI DELL`ARTT. 30 DEL PRESENTE STATUTO, ENTRO IL TERMINE DI DIECI GIORNI, DECORRENTI DALLA
DATA DELL`EVENTO 00 DELLA DELIBERAZIONE DICHIARATIVA DELLA COMUNICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI RIMOZIONE.
03. IN CASO DI IMPEDIMENTO TEMPORANEO DI UN ASSESSORE, IL SINDACO, SENTITA LA GIUNTA, INCARICA ALTRO ASSESSORE AD ASSUMERNE LE
FUNZIONI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 33
REVOCA DELLA GIUNTA COMUNALE
01. LA GIUNTA COMUNALE RISPONDE DEL PROPRIO OPERATO DINANZI AL CONSIGLIO COMUNALE.
02. IL VOTO CONTRARIO DEL CONSIGLIO COMUNALE AD UNA PROPOSTA DELLA GIUNTA NON COMPORTA OBBLIGO DI DIMISSIONI.
03. IL SINDACO E GLI ASSESSORI CESSANO CONTEMPORANEAMENTE DALLA CARICA, IN CASO DI APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA, ESPRESSA PER APPELLO NOMINALE CON VOTO DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.
04. LA MOZIONE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, PUO' ESSERE PROPOSTA SOLO NEI CONFRONTI DELL`INTERA GIUNTA E DEVE CONTENERE INDICAZIONE DI NUOVE LINEE POLITICHE-AMMINISTRATIVE, CON ALLEGATA LA LISTA DI UN NUOVO SINDACO EDI NUOVI ASSESSORI.
05. LA MOZIONE DI SFIDUCIA VIENE POSTA IN DISCUSSIONE NON PRIMA DI CINQUE GIORNI E NON OLTRE DIECI GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE.
ESSA E' CONSEGNATA AL SEGRETARIO COMUNALE, IL QUALE E' TENUTA A FARLA NOTIFICARE AL SINDACO, AGLI ASSESSORI ED AL CONSIGLIERE ANZIANO.
06. LA SEDUTA NELLA QUALE SI DISCUTE LA MOZIONE DI SFIDUCIA E' PRESIEDUTA DAL SINDACO. ESSA E' PUBBLICA ED IL SINDACO E GLI ASSESSORI PARTECIPANO ALLA DISCUSSIONE ED ALLA VOTAZIONE.
07. L`APPROVAZIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA COMPORTA L`AUTOMATICA PROCLAMAZIONE DELLA NUOVA GIUNTA PROPOSTA SINDACO COMPRESO.

ART. 34
DIMISSIONI DEL SINDACO O DI OLTRE LA META' DEGLI ASSESSORI
01. LE DIMISSIONI DEL SINDACO O DI OLTRE META' DEGLI ASSESSORI DETERMINANO LA CESSAZIONE DELLA CARICA DELL`INTERA GIUNTA.
02. LE DIMISSIONI SONO PRESENTATE PER ISCRITTO AL SEGRETARIO COMUNALE ED ACQUISITA AL PROTOCOLLO COMUNALE AL FINE DI STABILIRE LA DECORRENZA DEL TERMINE DI SESSANTA GIORNI DI CUI ALL`ARTT. 39 COMMA 01 , LETT. B) N. 01 , DELLA LEGGE 142 / 90 .
03. QUALORA LE DIMISSIONI VENGANO PRESENTATE NEL CORSO DI UNA SEDUTA DI GIUNTA O DI CONSIGLIO COMUNALE IL TERMINE SUDDETTO DECORRE DAL GIORNO DELLA SEDUTA STESSA.
04. ENTRO DIECI GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DELLE DIMISSIONI, IL SINDACO CONVOCA IL CONSIGLIO COMUNALE, PER LA EVENTUALE PRESA D`ATTO DELLE STESSE E PER L`ELEZIONE DEL NUOVO ESECUTIVO.
05. LA GIUNTA DIMISSIONARIA RESTA IN CARICA SINO ALL`INSEDIAMENTO DELLA NUOVA GIUNTA.

ART. 35
DECADENZA DALLA CARICA DI SINDACO EDI ASSESSORE
01. LA DECADENZA DALLA CARICA DI SINDACO EDI ASSESSORE AVVIENE PER LE SEGUENTI CAUSE: ACCERTAMENTO DI UNA CAUSA DI INELEGGIBILITA' DI INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

- ACCERTAMENTO DI UNA CAUSA OSTATIVA ALL`ASSUNZIONE DELLA CARICA DI SINDACO O DI ASSESSORE;
- NEGLI ALTRI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.

03. FATTA SALVA L`APPLICAZIONE DELLA LEGGE 23 APRILE 1981 N. 154 , LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE, D`UFFICIO O SU ISTANZA DI UN QUALUNQUE ELETTORE DEL COMUNE, DOPO DECORSO IL TERMINE DI DIECI GIORNI DALLA NOTIFICAZIONE ALL`INTERESSATO DELLA PROPOSTA DI DECADENZA.

04. IN CASO DI PRONUNCIA DI DECADENZA DEL SINDACO TROVA APPLICAZIONE IL DISPOSTO DELL`ARTT. 32 DEL PRESENTE STATUTO.

05. IN CASO DI PRONUNCIA DI DECADENZA DI UN ASSESSORE SI PROCEDERA' ALLA SUA SURROGAZIONE NELLA PRIMA SEDUTA UTILE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 36

REVOCA DEGLI ASSESSORI

01. L`ASSESSORE PUO' ESSERE REVOCATO PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SU MOTIVATA PROPOSTA SCRITTA DAL SINDACO.

02. LA SEDUTA E' PUBBLICA E DEVE AVERE LUOGO DOPO IL DECORSO DEL TERMINE DI DIECI GIORNI DALLA NOTIFICAZIONE GIUDIZIALE DELLA PROPOSTA DI REVOCA ALL`INTERESSATO.

03. PER LA VALIDITA' DELLA VOTAZIONE, ESPRESSA PER APPELLO NOMINALE, OCCORRE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

ART. 37

ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA

01. L`ATTIVITA' DELLA GIUNTA COMUNALE E' COLLEGIALE.

02. GLI ASSESSORI SONO PREPOSTI AI VARI RAMI DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE, RAGGRUPPATI PER SETTORI OMOGENEI.

03. GLI ASSESSORI SONO RESPONSABILI COLLEGIALMENTE DEGLI ATTI ADOTTATI DALLA GIUNTA, ED INDIVIDUALMENTE PER GLI ATTI DEI LORO RISPETTIVI ASSESSORATI.

04. LE ATTRIBUZIONI DEI SINGOLI ASSESSORI SONO STABILITE, SU COMPOSTA DEL SINDACO, CON APPOSITA DELIBERAZIONE ADOTTATA NELLA PRIMA ADUNANZA DELLA GIUNTA, DOPO LA SUA ELEZIONE.

05. CON LE STESSE MODALITA' LA GIUNTA COMUNALE CONFERISCE AD UNO DEGLI ASSESSORI LE FUNZIONI DI VICE-SINDACO, AL FINE DI GARANTIRE LA SOSTITUZIONE DEL SINDACO IN CASO DI SUA ASSENZA O IMPEDIMENTO O DI VACANZA DELLA CARICA A QUALSIASI TITOLO.

06. IN MANCANZA DEL SINDACO O DEL VICE-SINDACO NE FA LE VECI L`ASSESSORE PIU' ANZIANO DI ETA'.

07. LE ATTRIBUZIONI E LE FUNZIONI DI CUI AI PRECEDENTI COMMI 04 E 05 VERRANNO SUCCESSIVAMENTE COMUNICATE DAL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE.

08. LA GIUNTA PUO' ADOTTARE UN REGOLAMENTO PER L`ESERCIZIO DELLA PROPRIA ATTIVITA'.

ART. 38

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA
01. LA GIUNTA E' L`ORGANO ESECUTIVO DEL COMUNE.
02. COMPIE TUTTI GLI ATTI CHE PER LEGGE PER IL PRESENTE STATUTO NON SONO RISERVATI AL CONSIGLIO COMUNALE, AL SINDACO, AGLI ORGANI DEL DECENTRAMENTO ED AGLI ORGANI BUROCRATICI.
03. RIFERISCE AL CONSIGLIO SULLA PROPRIA ATTIVITA', CON APPOSITA RELAZIONE, DA PRESENTARSI IN SEDE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO.
04. SVOLGE, IN GENERALE, ATTIVITA' PROPOSITIVE EDI IMPULSO NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 39
ADUNANZE E DELIBERAZIONI
01. LA GIUNTA COMUNALE E' CONVOCATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO.
02. LE SUE DELIBERAZIONI NON SONO VALIDE SE NON INTERVIENE LA META' PIU' UNO DEI MEMBRI IN CARICA EA MAGGIORANZA DI VOTI IN CASO DI PARITA' DI VOTO PREVALE QUELLO DEL SINDACO O DI CHI PRESIEDE L`ADUNANZA.
03. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE, MA POSSONO PARTECIPARE, A RICHIESTA DEL SINDACO, I REVISORI DEI CONTI, IL DIFENSORE CIVICO, ESPERTI DI PROBLEMI AMMINISTRATIVI, SENZA PERALTRO DIRITTO DI VOTO.

ART. 40
CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA
01. LA GIUNTA, DI NORMA, SI RIUNISCE SU CONVOCAZIONE DEL SINDACO O DI CHI NE FA LE VECI, CON AVVISO VERBALE O SCRITTO DA FAR PERVENIRE AGLI ASSESSORI ALMENO 24 ORE PRIMA.
02. LA GIUNTA, IN CASO DI URGENZA PUO' ESSERE RIUNITA PRESCINDENDO DA QUALSIASI FORMALITA' DI CONVOCAZIONE.

CAPO 03
IL SINDACO
ART. 41
FUNZIONI
01. IL SINDACO E' CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE.
02. IL SINDACO O CHI NE FA LEGALMENTE LE VECI ESERCITA LE FUNZIONI DI UFFICIALE DI GOVERNO, NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.
03. ESERCITA LE FUNZIONI ATTRIBUITEGLI DALLA LEGGE REGIONALE, SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DALLE LEGGI STESSE E DAL PRESENTE STATUTO
04. PER LE FUNZIONI PREVISTE AI COMMI PRECEDENTI IL SINDACO SI AVVALE DEGLI UFFICI COMUNALI.

ART. 42
COMPETENZE
01. IL SINDACO, IN QUALITA' DI CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

A) CONVOCA E PRESIEDE IL CONSIGLIO E LA GIUNTA COMUNALI, NE FISSA L`ORDINE DEL GIORNO E NE DETERMINA IL GIORNO STESSO DELL`ADUNANZA;
B) ASSICURA L`UNITA' DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA COMUNALE PROMUOVENDO E COORDINANDO L`ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI;
C) SOVRINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI COMUNALI NONCHE' ALL`ESECUZIONE DEGLI ATTI DEGLI ORGANI COMUNALI
D) INDICE I REFERENDUM COMUNALI;
E) SOVRINTENDE ALL`ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI STATALI E REGIONALI ATTRIBUITE O DELEGATE AL COMUNE;
F) RAPPRESENTA IN GIUDIZIO IL COMUNE, SIA ATTORE O CONVENUTO, E FA GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;
G) PROVVEDE ALL`OSSERVANZA DEI REGOLAMENTI;
H) RILASCIA ATTESTATI DI NOTORIETA' PUBBLICA;
I) HA FACOLTA' DI ASSEGNARE, CON APPOSITO ATTO AD OGNI ASSESSORE FUNZIONI ORDINATE ORGANICAMENTE, CON DELEGA A FIRMARE I RELATIVI ATTI.
L) PROVVEDE ENTRO QUINDICI GIORNI DALLA SCADENZA DEL TERMINE, ALLE NOMINE CON SUO ATTO DA COMUNICARE AL CONSIGLIO NELLA PRIMA ADUNANZA, QUALORA IL CONSIGLIO NON DELIBERA LE NOMINE DI SUA COMPETENZA ENTRO QUARANTACINQUE GIORNI ASSEGNATI DALL`ARTT. 32 DELLA LEGGE 142 / 90 O ENTRO 60 GIORNI DECORRENTI DALLA PRIMA ISCRIZIONE ALL` O.D.G. ;
M) NEL SOSPENDERE TUTTI I DIPENDENTI DEL COMUNE, RIFERENDONE ALLA GIUNTA, NELLA SUA PRIMA ADUNANZA;
N) PROMUOVE E CONCLUDE GLI ACCORDI DI PROGRAMMA PREVISTI DALL`ARTT. 27 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 ;
O) ADEMPIE ALLE ALTRE ATTRIBUZIONI CONFERITEGLI DAL PRESENTE STATUTO E DALLE LEGGI.
P) EMETTE ORDINANZA IN CONFORMITA' ALLE LEGGI E AI REGOLAMENTI GENERALI E COMUNALI;
Q) ADOTTA, CON ATTO MOTIVATO, NELLA SUA QUALITA' DI UFFICIALE DEL GOVERNO PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI ED URGENTI IN MATERIA DI SANITA' ED IGIENE, EDILIZIA E POLIZIA LOCALE AL FINE DI ELIMINARE PERICOLI E MINACCE CHE POSSANO INCIDERE SULL`INCOLUMITA' DEI CITTADINI.

TITOLO 03
PARTECIPAZIONE POPOLARE
CAPO 01
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
ART. 43
LIBERE FORME ASSOCIATIVE
01. IL COMUNE FAVORISCE LA FORMAZIONE DI ORGANISMI A BASE ASSOCIATIVA E QUALORA NE RAVVISI L`OPPORTUNITA', LA CONVENIENZA, LA ECONOMICITA' E L`EFFICACIA PUO' ADOTTARE SOLUZIONI CHE CONSENTANO LORO DI CONCORRERE, IN TUTTO O IN PARTE, ALLA GESTIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE, QUALI ASILI NIDO, SCUOLE MATERNE, IMPIANTI SPORTIVI, MENSE SCOLASTICHE, ETC.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 44
CONSULTAZIONE POPOLARE
01. IL COMUNE ATTUA FORME DI CONSULTAZIONE DEI CITTADINI E DELLE FORZE SOCIALI NELLE FORME RITENUTE PIU' IDONEE SU MATERIE DI LORO INTERESSE, O DI INTERESSE COLLETTIVO, ANCHE SE DI ESCLUSIVA COMPETENZA DELL`ENTE.
02. PROMUOVE CONSULTE DI SETTORE AL FINE DI CONSENTIRE LA RAPPRESENTANZA, IL CONTRIBUTO ELA COLLABORAZIONE DI TUTTI GLI ORGANISMI E I CITTADINI CHE HANNO UNA APPROFONDITA CONOSCENZA IN DETERMINATI CAMPI DI ATTIVITA', ALLO SCOPO DI INTEGRARE E DI ARRICCHIRE LE PROPOSTE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE CON L`APPORTO DI SPECIFICHE COMPETENZE.
03. INOLTRE FAVORISCE FORME DI CONSULTAZIONE DEGLI STUDENTI ISCRITTI AD ISTITUTI SCOLASTICI DI SECONDO GRADO O ALL`UNIVERSITA', SU MATERIE DI LORO SPECIFICO INTERESSE.

ART. 45
PETIZIONI
01. DA TUTTI I CITTADINI ELETTORI, CON FIRMA AUTENTICATA NEI MODI DI LEGGE, POSSONO ESSERE PRESENTATE PETIZIONI.
02. LE PETIZIONI VENGONO PRESENTATE AL SINDACO SE RAGGIUNGONO IL NUMERO DI 200 FIRME.
03. IL LORO ESAME COMPETE AL CONSIGLIO COMUNALE, E SI DOVRA' FORNIRE, A CURA DEL SINDACO, RISPOSTA SCRITTA AI PRIMI TRE FIRMATARI, ENTRO I SESSANTA GIORNI DALLA DATA DI RICEVIMENTO.

ART. 46
ISTANZE
01. TUTTI I CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI POSSONO RIVOLGERE ISTANZA AL SINDACO PER CHIEDERE PROVVEDIMENTI PER UNA MIGLIORE TUTELA DEGLI INTERESSI COLLETTIVI E DOVRANNO RICEVERE RISPOSTE, ANCHE SCRITTE SE RICHIESTE, DA PARTE DEL SINDACO O DALL`ASSESSORE COMPETENTE ENTRO 30 GIORNI DALLA DATA DI RICEVIMENTO.

ART. 47
INIZIATIVA POPOLARE
01. IL COMUNE FAVORISCE TUTTE LE INIZIATIVE POPOLARI RELATIVE A PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, DI INTERESSE GENERALE.
02. L`INIZIATIVA POPOLARE SI ESERCITA MEDIANTE LA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI PROPOSTE REDATTE IN ARTICOLI O IN UNO SCHEMA DI DELIBERAZIONE.
03. LA PROPOSTA DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN VENTESIMO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, RISULTANTE DALL`ULTIMO REGOLAMENTO STATISTICO.
04. IL COMUNE AGEVOLA LE PROCEDURE E FORNISCE GLI STRUMENTI PER

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

L`ESERCIZIO DEL DIRITTO DI INIZIATIVE. A TAL FINE, I PROMOTORI DELLA PROPOSTA POSSONO CHIEDERE AL SINDACO DI ESSERE ASSISTITI, NELLA REDAZIONE DEL PROGETTO O DELLO SCHEMA, DALLA SEGRETERIA COMUNALE.

05. SONO ESCLUSE DALL`ESERCIZIO DEL DIRITTO DI INIZIATIVA LE SEGUENTI MATERIE:

A) REVISIONE DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE;

B) PROVVEDIMENTI INERENTI ELEZIONI, NOMINE, DESIGNAZIONI; REVOCHE E DECADENZA;

C) PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE COMUNALE;

D) ASSUNZIONE DI MUTUI, EMISSIONE DI PRESTITI, APPLICAZIONE DI TRIBUTI, BILANCIO COMUNALE, TASSE.

F) ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'.

ART. 48

REFERENDUM CONSULTIVO

01. IL COMUNE RICONOSCE AL REFERENDUM IL CARATTERE DI FONDAMENTALE ISTITUTO DEMOCRATICO E NE FAVORISCE LO SVOLGIMENTO.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' INDIRE REFERENDUM CONSULTIVI SU MATERIE O PROVVEDIMENTI DI INTERESSE GENERALE MA DI ESCLUSIVA COMPETENZA COMUNALE AL FINE DI CONOSCERE L`ORIENTAMENTO DELLA POPOLAZIONE E DI MEGLIO INTERPRETARNE L`ESIGENZE ED I BISOGNI, ANCHE SU EVENTUALE RICHIESTA DI UN DECIMO DELLA POPOLAZIONE RISULTANZE DALL`ULTIMO RILEVAMENTO STATISTICO DEGLI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI DEL COMUNE.

03. IL SINDACO, PRIMA DI INDIRE IL REFERENDUM, SU RICHIESTA DEI PROMOTORI, INVIERA' L`ELENCO DEI SOTTOSCRITTORI CON LE FIRME AUTENTICATE DI CIASCUNO E LA PROPOSTA OGGETTO DI REFERENDUM AL PRETORE DEL MANDAMENTO PERCHE' NE DICHIARI LA LEGITTIMITA' E L`AMMISSIBILITA'.

04. I SOGGETTI PROMOTORI DELLA RICHIESTA DOVRANNO RACCOGLIERE LE FIRME IN UN PERIODO NON SUPERIORE A SESSANTA GIORNI.

05. HANNO DIRITTO DI PARTECIPARE AL REFERENDUM TUTTI GLI ELETTORI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI DEL COMUNE.

06. LA PROPOSTA OGGETTO DI REFERENDUM E' DICHIARATA ACCOLTA SE HA RIPORTATO LA MAGGIORANZA DEI VOTI VALIDAMENTE ESPRESSI.

07. ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEI RISULTATI DEL REFERENDUM, SE L`ESITO E' STATO FAVOREVOLE, IL SINDACO E' TENUTO A PROPORRE AL CONSIGLIO UN PROGETTO CHE ACCOLGA LE RICHIESTE DEL REFERENDUM.

08. IL REFERENDUM E' IMPROPONIBILE NELL`ANNO PRECEDENTE LA SCADENZA DEL CONSIGLIO E NEI SEI MESI SUCCESSIVI ALLA SUA ELEZIONE.

09. UNA PROPOSTA RESPINTA NON PUO' ESSERE RIPROPOSTA PRIMA DEI QUATTRO ANNI.

10. IL REFERENDUM CONSULTIVO NON E' PROPONIBILE IN:

A) MATERIE DI TRIBUTI LOCALI, TARIFFE BILANCIO, PROGRAMMAZIONE E MUTUI;

B) ESPROPRIAZIONI, DESIGNAZIONI, NOMINE;

C) PER L`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DI MERA ESECUZIONE DI NORME STATALI O REGIONALI;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

11. IL REFERENDUM NON PUO' AVERE LUOGO IN CONCOMITANZA CON ALTRE OPERAZIONI DI VOTO.
12. IL REFERENDUM ANCHE SE INDETTO PUO' ESSERE REVOCATO PER:
A) ACCOGLIMENTO DEL CONSIGLIO DELLA PROPOSTA DEI SOTTOSCRITTORI;
B) PROMULGAZIONE DI UNA LEGGE STATALE O REGIONALE CHE REGOLAMENTI EX NOVO LA MATERIA;
C) PER SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE;
13. LO STATUTO DEMANDA AL REGOLAMENTO LA DISCIPLINA DI DETTAGLIO RELATIVA ALL`ESPLETAMENTO DI TUTTE LE PROCEDURE E LE MODALITA' PER ESERCITARE I DIRITTI PREVISTI DALL`ISTITUTO DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE.

CAPO 03
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
ART. 49
PUBBLICITA' DEGLI ATTI
01. TUTTI GLI ATTI DEL COMUNE SONO PUBBLICI, AD ECCEZIONE DI QUELLI RISERVATI PER ESPRESSA DISPOSIZIONE DI LEGGE O PER EFFETTO DI UNA TEMPORANEA E MOTIVATA DICHIARAZIONE DEL SINDACO, CHE NE VIETI L`ESIBIZIONE QUALORA LA LORO DIFFUSIONE POSSA PREGIUDICARE IL DIRITTO ALLA RISERVATEZZA DELLE PERSONE DI ENTI O IMPRESE OVVERO SIA DI PREGIUDIZIO AGLI INTERESSI DEL COMUNE.
02. PRESSO GLI UFFICI COMUNALI DEBBONO ESSERE TENUTE A DISPOSIZIONI DEI CITTADINI LE RACCOLTE DELLA "GAZZETTA UFFICIALE" DELLA REPUBBLICA, DEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE E DEI REGOLAMENTI COMUNALI.

ART. 50
DIRITTO DI ACCESSO DEI CITTADINI
01. TUTTI I CITTADINI HANNO DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI E DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAGLI ORGANI DEL COMUNE, SECONDO LE MODALITA' STABILITE DA APPOSITO REGOLAMENTO.
02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA, ALTRESI', IL DIRITTO DEI CITTADINI DI OTTENERE IL RILASCIO DEGLI ATTI E PROVVEDIMENTI PREVISTI DAL PRECEDENTE COMMA, PREVIO PAGAMENTO DEI SOLI COSTI.
03. AL FINE DI ASSICURARE IL DIRITTO DEI CITTADINI DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI GENERALI DI CUI L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE E' IN POSSESSO, LA GIUNTA E IL SINDACO INDICONO ASSEMBLEE POPOLARI, ALMENO UNA VOLTA L`ANNO.
04. IL COMUNE, INFINE, SI IMPEGNA AD ISTITUIRE IL BOLLETTINO COMUNALE DI INFORMAZIONE COMPATIBILMENTE CON LE PROPRIE RISORSE FINANZIARIE. APPOSITO REGOLAMENTO NE DISCIPLINERA' LA REDAZIONE E LA DISTRIBUZIONE.

CAPO 03
IL DIFENSORE CIVICO
ART. 51
ISTITUZIONE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

01. A GARANZIA DELL`IMPARZIALITA' DEL BUON ANDAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMUNALE, E' ISTITUITO L`UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO.

ART. 52
FUNZIONI
01. COMPITI DEL DIFENSORE CIVICO SONO:
A) LA TUTELA DEL CITTADINO CONTRO OGNI COMPORTAMENTO ATTIVO O OMISSIVO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE NE LE DA I DIRITTI O GLI INTERESSI LEGITTIMI;
B) LA RIMOZIONE DEGLI ELEMENTI OSTATIVI, DI NATURA SIA BUROCRATICA CHE POLITICA, AL REGOLARE SVOLGIMENTO DELLE PRATICHE PENDENTI, NELL`INTERESSE DEI CITTADINI DI FRONTE ALL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE.
02. POSSONO RIVOLGERSI AL DIFENSORE CIVICO I SINGOLI CITTADINI, OVVERO GLI ENTI, PUBBLICI O PRIVATI, E LE ASSOCIAZIONI, CHE VENGONO LESI NEI LORO DIRITTI O NEI LORO INTERESSI LEGITTIMI SOLLECITANDONE L`INTERVENTO.
03. I DIFENSORE CIVICO PUO' AGIRE QUALORA NELL`ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI ACCERTI SITUAZIONI CHE RIGUARDINO POSSIBILI ABUSI E DISFUNZIONI.
04. I CONSIGLIERI COMUNALI NON POSSONO RIVOLGERSI AL DIFENSORE CIVICO.
05. IL DIFENSORE CIVICO HA DIRITTO DI OTTENERE ATTI E NOTIZIE DAGLI UFFICI DEL COMUNE, CONNESSI CON LE QUESTIONI TRATTATE.
06. SU AUTORIZZAZIONE DEL SINDACO HA LIBERO ACCESSO AGLI UFFICI E PUO' CONSULTARE PER IL TRAMITE DI UN FUNZIONARIO RESPONSABILE, GLI ATTI E LA DOCUMENTAZIONE NECESSARI.
07. IL FUNZIONARIO CHE IMPEDISCA O RITARDI L`ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO E' SOGGETTO AI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PREVISTI DALLE NORME VIGENTI E DAL REGOLAMENTO COMUNALE DI DISCIPLINA.

ART. 53
NOMINA
01. IL DIFENSORE CIVICO E' NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE, A SCRUTINIO SEGRETO, CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.
02. IL CONSIGLIO COMUNALE E' CONVOCATO, PER LA NOMINA DEL NUOVO DIFENSORE CIVICO, ALMENO 60 GIORNI PRIMA DELLA SCADENZA DEL MANDATO IN CARICA. IN CASO DI VACANZA DELL`INCARICO, LA CONVOCAZIONE DEVE AVVENIRE ENTRO TRENTA GIORNI.
02. IN SEDE DI PRIMA APPLICAZIONE IL CONSIGLIO DEVE ESSERE CONVOCATO ENTRO NOVANTA GIORNI DALL`ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 54
REQUISITI
01. IL DIFENSORE CIVICO E' SCELTO FRA I CITTADINI CHE RESIDENTI NEL COMUNE DIANO LA MASSIMA GARANZIA DI INDIPENDENZA, OBIETTIVITA',

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SERENITA' DI GIUDIZIO.
02. NON SONO ELEGGIBILI ALL`UFFICIO DEL DIFENSORE:
A) COLORO CHE VERSANO IN UNA CAUSA DI INELEGGIBILITA' O DI INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE;
B) I MEMBRI DEL PARLAMENTO, I CONSIGLIERI REGIONALI, PROVINCIALI, COMUNALI;
C) I MEMBRI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL COMUNE;
D) GLI AMMINISTRATORI DI ENTE O AZIENDA DIPENDENTE DEL COMUNE.
03. LA CARICA DI DIFENSORE CIVICO E' INCOMPATIBILE CON L`ESERCIZIO DI QUALUNQUE ATTIVITA' IMPRENDITORIALE E COMMERCIALE E CON L`ESPLETAMENTO DI QUALUNQUE ATTIVITA' PROFESSIONALE IN QUALSIASI MODO COLLEGATA A RAPPORTI DI LAVORI CON IL COMUNE.

ART. 55
DURATA IN CARICA, DECADENZA E REVOCA
01. IL DIFENSORE CIVICO DURA IN CARICA TRE ANNI E PUO' ESSERE RICONFERMATO UNA SOLA VOLTA.
02. IN CASO DI PERDITA DEI PRESCRITTI REQUISITI, LA DECADENZA E' PRONUNCIATA CON LA PROCEDURA PREVISTA DALL`ARTT. 35 , COMMA 03 DEL PRESENTE STATUTO PER LA DECADENZA DEL SINDACO O DELL`ASSESSORE.
03. IL DIFENSORE CIVICO PUO' ESSERE REVOCATO PER GRAVI MOTIVI CONNESSI ALL`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, CON VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTATO CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

ART. 56
SEDE E INDENNITA'
01. IL DIFENSORE CIVICO ESERCITA LE SUE FUNZIONI PRESSO LA CASA COMUNALE E UTILIZZA I MEZZI E I LOCALI MESSIGLI A DISPOSIZIONE DELL`AMMINISTRAZIONE.
02. L`UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO E' GRATUITO. AD ESSO SPETTANO SOLO LE INDENNITA' DI MISSIONE DELLE SPESE FORZOSE STABILITE DALLA LEGISLAZIONE VIGENTE PER GLI AMMINISTRATORI.

ART. 57
RAPPORTI CON GLI ORGANI COMUNALI.
01. IL DIFENSORE CIVICO, OLTRE ALLE DIRETTE COMUNICAZIONE AI CITTADINI CHE NE ABBIANO PROVOCATA L`AZIONE, INVIA:
A) RELAZIONI DETTAGLIATE AL SINDACO QUALORA IN ESITO AGLI ACCERTAMENTI E ALL`INDAGINE SVOLTA, RITENGA FONDATA LA RICHIESTA DEI CITTADINI SOLLECITANDO L`ANNULLAMENTO DELL`ATTO LESIVO O L`ESPLETAMENTO DELL`ATTO DOVUTO;
B) RELAZIONE ANNUALE ENTRO IL 31 MARZO DI OGNI ANNO, AL CONSIGLIO COMUNALE SULL`ATTIVITA' SVOLTA NEL PRECEDENTE ANNO SOLARE, FORMULANDO OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI, OGGETTO DEL SUO INTERVENTO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO 04
ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE
CAPO 01
L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE
ART. 58
PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI
01. IL COMUNE INFORMA LA PROPRIA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA AI PRINCIPI DI DEMOCRAZIA, DI PARTECIPAZIONE E DI TRASPARENZA DELLE PROCEDURE.
02. ASSUME COME CARATTERI ESSENZIALI DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE I CRITERI DELL`AUTONOMIA, DELLA FUNZIONALITA' ED ECONOMICITA' DI GESTIONE, SECONDO I PRINCIPI DI PROFESSIONALITA' E RESPONSABILITA'.
03. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE E' IMPERNIATA SUL SERVIZIO O UFFICIO INTESI COME UNITA' ORGANIZZATIVE PRIMARIE CUI SONO ATTRIBUITE COMPETENZE ORDINARIE PER MATERIE OMOGENEE E COMPETENZE STRAORDINARIE IN RELAZIONE A PROGRAMMI E PROGETTI.
04. GLI UFFICI COMUNALI SI RIPARTONO IN SETTORI E SERVIZI FUNZIONALI, IN CONFORMITA' ALL`ARTT. 37 , COMMA 02 , DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 59
PERSONALE
01. I DIPENDENTI DEL COMUNE SONO INQUADRATI IN RUOLO ORGANICO, DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE, AI SENSI DELL`ARTT. 32 , COMMA 02 , LETTERA C), DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 .
02. LO STATO GIURIDICO E IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE SONO DISCIPLINATI DAGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI.
03. IL REGOLAMENTO DISCIPLINERA':
A) LA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE;
B) LE PROCEDURE PER L`ASSUNZIONE DEL PERSONALE;
C) L`ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI;
D) L`ATTRIBUZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE E AI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DI RESPONSABILITA' GESTIONALI PER L`ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAGLI ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE.
E) LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA;
F) LE MODALITA' PER L`EVENTUALE CONFERIMENTO DI COLLABORAZIONI ESTERNE, COME PREVISTO DALL`ARTT. 51 COMMA 07 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 .
04. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA LA FORMAZIONE E L`AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PROPRIO PERSONALE.

ART. 60
SEGRETARIO COMUNALE
01. IL SEGRETARIO, NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE IMPARTITE DAL SINDACO DA CUI DIPENDE FUNZIONALMENTE, COORDINA E DIRIGE GLI UFFICI E I SERVIZI COMUNALI, AVVALENDOSI DELLA COLLABORAZIONE DEI RESPONSABILI DEI PREDETTI UFFICI E SERVIZI.
02. DIRIME I CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE EDI COMPETENZA FRA GLI UFFICI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

03. IL SEGRETARIO COMUNALE ED I RESPONSABILI DEI SERVIZI UFFICI ESAMINANO COLLEGIALMENTE I PROBLEMI ORGANIZZATIVI E FORMULANO A GLI ORGANI COMUNALI SOLUZIONI E PROPOSTE.

ART. 61
VICE SEGRETARIO
01. IL COMUNE PUO' NOMINARE UN VICE-SEGRETARIO PER UN PERIODO PRESTABILITO (COMUNQUE NON INFERIORE AD UN ANNO) E PROROGABILE.
02. IL VICE-SEGRETARIO COADIUVA IL SEGRETARIO COMUNALE E LO SOSTITUISCE PER LE ASSENZE BREVI O PER IMPEGNI DELLO STESSO PER ALTRE CONTEMPORANEE ESIGENZE DI SERVIZIO MENTRE PER LE SUPPLENZE SI RICORRE ALLA REGGENZA DI ALTRO SEGRETARIO.
03. E' NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE TRA I DIPENDENTI DELLE QUALIFICHE DIRETTIVE AVENTI NON MENO DI DIECI ANNI DI ANZIANITA' CON VOTO SEGRETO CHE RIPORTI L`APPROVAZIONE DEI TRE QUINTI DEI CONSIGLIERI PRESENTI. IN CASO DI PARITA' PREVALE IL PIU' ANZIANO DI ETA'.

ART. 62
AMBITI DECISIONALI E DI RESPONSABILITA'
01. IL SERVIZIO O UFFICIO E' UNA STRUTTURA INTESA COME UNITA' ORGANIZZATIVA PRIMARIA ALLA QUALE SONO ATTRIBUITE COMPETENZE ORDINARIE PER MATERIE ORDINARIE E COMPETENZE STRAORDINARIE IN RELAZIONE A PROGRAMMI E PROGETTI.
02. NEL CASO DI SERVIZI - UFFICI APPARTENENTI ALLA STESSA AREA DI ATTIVITA' O FUNZIONALMENTE COLLEGATI IL COORDINAMENTO E' COLLEGATO AL RESPONSABILE D`UFFICIO.
03. IL SEGRETARIO E I RESPONSABILI DEI SERVIZI-UFFICI HANNO LA RESPONSABILITA' DELL`ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E DELL`EFFICIENTE USO DELLE RISORSE ATTRIBUITE, SECONDO GLI AMBITI DECISIONALI RISPETTIVAMENTE ASSEGNATI, CON AUTONOMIA NELLA GESTIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE ASSEGNATE.
04. IL SEGRETARIO COMUNALE SOVRINTENDE ALLE FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI-SERVIZI E NE COORDINA L`ATTIVITA' PROMUOVENDO SE LO RITIENE, APPOSITE CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE E VERIFICA CHE L`ATTIVITA' DEI DIRIGENTI RISPONDA AI PRINCIPI DI CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA E DI EFFICIENZA DELLE GESTIONI E RIFERISCE IN MERITO AL SINDACO E ALLA GIUNTA.
05. NEL CASO CHE SI VERIFICHINO RITARDI, INADEMPIENZA O INEFFICIENZA DA PARTE DI UNO O PIU' RESPONSABILI DI SERVIZIO-UFFICIO, PREVIO CONTRADDITTORIO CON GLI STESSI E ACCERTATO IL PERSISTERE DELL`INADEMPIMENTO, IL SEGRETARIO COMUNALE PUO' ADOTTARE GLI ATTI IN SOSTITUZIONE, ADOTTANDO NEL CONTEMPO LE MISURE ORGANIZZATIVE OPPORTUNE E PROPONENDO I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PREVISTE NEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA.
06. L`ATTIVITA' DI COORDINAMENTO, AFFIDATA AL SEGRETARIO ED AI RESPONSABILI DEGLI UFFICI-SERVIZI, COMPORTA L`ATTRIBUZIONE DI RESPONSABILITA' CIRCA:

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

A) LA SUDDIVISIONE DELLE ATTRIBUZIONI TRA I DIVERSI UFFICI-SERVIZI IN CONFORMITA' AI PRINCIPI FISSATI DAL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E SECONDO CRITERI DI EFFICIENZA;
B) L`ACQUISIZIONE DEGLI UFFICI-SERVIZI DI INFORMAZIONI RELATIVE ALL`ATTIVITA' DA QUESTE SVOLTE E L`ATTIVAZIONE DI FLUSSI INFORMATIVI VERSO GLI ORGANI ELETTIVI ESECUTIVI E GLI ALTRI UFFICI-SERVIZI (QUALORA SE NE RAVVISI L`OPPORTUNITA') IN MODO DA GARANTIRE IL QUADRO CONOSCITIVO DEGLI INDIRIZZI E DEI PROGRAMMI, DEL LORO STATO DI ATTUAZIONE ED IN GENERALE DELL`ATTIVITA' DEL COMUNE.
C) LA FORMULAZIONE DI PROPOSTE DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI DIVERSI UFFICI-SERVIZI E VERIFICA DELLA RISPONDENZA DELLA DISTRIBUZIONE AGLI OBIETTIVI FISSATI DALL`AMMINISTRAZIONE.
D) L`ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO IN CASO DI ACCERTATO E PERSISTENTE INADEMPIMENTO E PREVIO CONTRADDITTORIO, DA PARTE DI SERVIZI-UFFICI AFFIDATI ALLA SOVRINTENDENZA DEL RESPONSABILE E LE VERIFICHE PERIODICHE IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ED AL CONSEGUIMENTO DEI RISULTATI.
F) LA FORMULAZIONE DI PROPOSTE, NEL CASO DI PROCEDURE O DI ATTIVITA' COINVOLGENTI PIU' SERVIZI DI INTERVENTI ORGANIZZATIVI ATTI A MIGLIORARE LA COMPATIBILITA' E L`EFFICIENZA.
07. I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI SONO PROMOSSI NELL`AMBITO DELLE RELATIVE COMPETENZE DAL SEGRETARIO E DAI RESPONSABILI DI SERVIZI.
08. LE NORME RELATIVE AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE SARANNO ATTUATE QUANDO NELL`ORGANICO DELL`ENTE SARANNO ISTITUITI I RELATIVI POSTI.

ART. 63
FLESSIBILITA' DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA
01. IL COMUNE SI AVVALE DELLA MOBILITA' TRA I SERVIZI IN RELAZIONE AI CARICHI DI LAVORO PERIODICAMENTE RILEVATI, AI PROGRAMMI ED ALLE VERIFICHE DEL LORO STATO DI ATTUAZIONE.
02. SI RISERVA:
A) LA POSSIBILITA' DI VARIARE L`ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA CON CREAZIONE DI UNITA' OPERATIVE PER FAR FRONTE AD ESIGENZE LIMITATE NEL TEMPO (ES. CONDONO EDILIZIO, REDAZIONE REGOLAMENTI, REALIZZAZIONE SERVIZI IN RELAZIONE A BISOGNI EMERGENTI O SOPRAGGIUNTE A SEGUITE DI NUOVE, IMPREVISTE ESIGENZE;
B) L`ADOZIONE DI MECCANISMI DI VERIFICA DELL`ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEI SERVIZI CHE CONSENTONO IMMEDIATE MODIFICHE ALL`UTILIZZAZIONE DEL PERSONALE (NEL RISPETTO COMUNQUE DELLE QUALIFICHE FUNZIONALI PREVISTE DAL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE).

ART. 64
PARERI
01. SONO ESPRESSI DAI SEGUENTI SOGGETTI, CHE NE RISPONDONO IN VIA AMMINISTRATIVA E CONTABILE:
A) PARERE IN ORDINE ALLA SOLA REGOLARITA' TECNICA, DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO-UFFICIO PROPONENTE A CUI E' ASSEGNATA IN MODO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

PREVALENTE, L`ISTRUTTORIA;
B) PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE DAI RAGIONIERE;
C) PARERE DI LEGITTIMITA' DAL SEGRETARIO COMUNALE.
02. L`ESPRESSIONE DE SUDDETTI PARERI E' OBBLIGATORIA.

ART. 65
PROFESSIONALITA'
01. IL COMUNE SI ADOPERERA' PER:
A) L`INCREMENTO GRADUALE NELLA PIANTA ORGANICA DELLE FIGURE CON PROFESSIONALITA' SPECIFICHE CON CONOSCENZE DI TECNICHE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE;
B) LA DUTTILITA' DEI PROFILI PROFESSIONALI IN RAPPORTO ALLE ESIGENZE EMERGENTI DA OTTENERE CON FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE;
C) L`ATTIVAZIONE DI MECCANISMI TENDENTI AL RECUPERO DELLA MOTIVAZIONE ED ALLA MOBILITA' VERTICALE;
D) LA VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE DERIVANTI DA TITOLI DI STUDIO E QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI E POSSEDUTE DA DIPENDENTI, SUPERIORI A QUELLE RICHIESTE PER LA QUALIFICA IN CUI SONO INQUADRATI.
02. E' COMPITO DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI-SERVIZI GARANTIRE LA TRASPARENZA DEI PROCEDIMENTI E DELLA GESTIONE, PREDISPONE ADEGUATI CANALI DI INFORMAZIONE AL PUBBLICO SUI SERVIZI E SULL`ATTIVITA', IN ATTUAZIONE DEI DIRITTI RICONOSCIUTI AI CITTADINI DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI COMUNALI SULLA PARTECIPAZIONE E SULL`ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI.
03. E' COMPITO DEL SEGRETARIO E DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI-SERVIZI GARANTIRE CHE TUTTI I DIPENDENTI TENGANO UN ATTEGGIAMENTO CORRETTO E RISPETTOSO DEI DIRITTI E DELLE DIGNITA' DELLE PERSONE CHE USUFRUISCONO DEI SERVIZI 00 ENTRANO IN CONTATTO CON GLI UFFICI COMUNALI.
04. NELL`AMBITO DEI PRINCIPI STATUTARI, LA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE, LE MODALITA' DI ATTRIBUZIONE AI DIRIGENTI DI RESPONSABILITA' GESTIONALI PER L`ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAGLI ORGANI ELETTIVI, LE MODALITA' DI COORDINAMENTO TRA IL SEGRETARIO E I RESPONSABILI, VENGONO DEMANDATI AL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE.

ART. 66
INCARICHI E COLLABORAZIONI ESTERNE
01. IL COMUNE PUO', IN CASO DI VACANZA NEL POSTO O PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI RICHIEDENTI ALTA SPECIALIZZAZIONE, PROCEDERE ALL`ASSUNZIONE DI PERSONALE ESTERNO.
02. L`ASSUNZIONE E' DISPOSTA, A SEGUITO DI CONCORSO PER TITOLI E COLLOQUIO, CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE FISSA LA DATA E LA RELATIVA RETRIBUZIONE. IL RINNOVO PUO' ESSERE DISPOSTO, CON MOTIVATA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.
03. I RESPONSABILI ESTERNI DEVONO POSSEDERE GLI STESSI REQUISITI RICHIESTI DALLA QUALIFICA DA RICOPRIRE. NON PUO' ESSERE CONFERITA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

AD ESSI LA QUALIFICA DI VICE-SEGRETARIO.
04. IL PERSONALE ESTERNO E' SOGGETTO ALLE NORME STABILITE PER I RESPONSABILI DI UFFICI-SERVIZI DALL`ORDINAMENTO E DAL PRESENTE STATUTO.
05. GLI INCARICHI E LE COLLABORAZIONI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA PORTANO CESSARE CON PROVVEDIMENTO MOTIVATO DAL CONSIGLIO IN RIFERIMENTO AL MANCATO CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI.

ART. 67
PROCEDIMENTI DISCIPLINARI
01. LE SANZIONI DISCIPLINARI, IL RELATIVO PROCEDIMENTO, LA DESTITUZIONE D`UFFICIO E LA RIAMMISSIONE IN SERVIZIO SONO REGOLATI SECONDO LE NORME PREVISTE PER GLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO.
02. E' ISTITUITA UNA COMMISSIONE DI DISCIPLINA COMPOSTA DAL SINDACO E DA UN SUO DELEGATO CHE LA PRESIEDE, DAL SEGRETARIO COMUNALE, DA UN DIPENDENTE DESIGNATO, DI ANNO IN ANNO DAL PERSONALE, SECONDO LE MODALITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO.
03. LE NORME DEL PRESENTE ARTICOLO SI APPLICANO ANCHE AGLI UFFICI E AL PERSONALE DEGLI ENTI, CONSORZI O AZIENDE DI CUI IL COMUNE E' COMUNQUE PARTECIPE SALVO QUANTO PREVISTO DIVERSAMENTE DALLA LEGGE.

CAPO 02
ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONE E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE
ART. 68
COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONE
01. LA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE, CHE AUTORIZZA L`ISTITUZIONE O LA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE AD ENTI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, ISTITUZIONI, CONSORZI, AZIENDE E SOCIETA', REGOLA LE FINALITA', L`ORGANIZZAZIONE ED IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI, PROVVEDENDO AD ASSICURARE CHE LA LORO ATTIVITA' SI SVOLGA CONTEMPORANEAMENTE AGLI INDIRIZZI FISSATI E SECONDO CRITERI DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA' DI GESTIONE.
02. PER LA NOMINA ELA DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO GLI ENTI PRECEDENTI ELENCATI, SI APPLICANO GLI ARTT. 32 COMMA 02 LETTERA N), E 36 , COMMA 05 , DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 .
03. QUALORA SI INTENDA ADDIVENIRE ALLA REVOCA DEI SINGOLI AMMINISTRATORI O ALL`INTERO ORGANO ESECUTIVO DI UN ENTE, LA RELATIVA MOTIVATA PROPOSTA DEL SINDACO, O SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DEVE ESSERE ACCOMPAGNATA DALLA CONTESTUALE DESIGNAZIONE DI NUOVI AMMINISTRATORI, AD ORGANI.
04. I RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DEGLI ENTI ELENCATI AL COMMA 01 DEVONO POSSEDERE I REQUISITI PER LA NOMINA A CONSIGLIERE COMUNALE ED UNA SPECIALE COMPETENZA TECNICA ED AMMINISTRATIVA.

ART. 69
ACCORDI DI PROGRAMMA
01. PER LA DEFINIZIONE E L`ATTUAZIONE DI OPERE, DI INTERVENTI O DI PROGRAMMI DI INTERVENTO CHE RICHIEDANO, PER LA LORO COMPLETA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

REALIZZAZIONE, L`AZIONE INTEGRATA E COORDINATA DEL COMUNE, DELLA PROVINCIA, DELLA REGIONE, DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI, IL SINDACO, IN RELAZIONE ALLA COMPETENZA PRIMARIA O PREVALENTE DEL COMUNE, PROMUOVE LA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA PER ASSICURARE IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI E PER DETERMINARE I TEMPI, LE MODALITA', IL FINANZIAMENTO ED OGNI ALTRO CONNESSO ADEMPIMENTO.
02. IL SINDACO PUO' CONVOCARE UNA CONFERENZA TRA TUTTI I RAPPRESENTANTI DELLE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE.
03. SE L`ACCORDO E' ADOTTATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E COMPORTA VARIAZIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI, L`ADESIONE DEL SINDACO DEVE ESSERE RATIFICATA DAL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO TRENTA GIORNI A PENA DI DECADENZA.
04. LA DISCIPLINA DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA PREVISTA DALL`ARTT. 26 DELLA LEGGE 142 / 90 E DAL PRESENTE ARTICOLO, SI APPLICA A TUTTI GLI ACCORDI DI PROGRAMMA PREVISTI DA LEGGE VIGENTI RELATIVE AD OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI DI INTERVENTO DI COMPETENZA DEL COMUNE.

ART. 70
VIGILANZA E CONTROLLI
01. IL COMUNE ESERCITA POTERI DI INDIRIZZO EDI CONTROLLO SUGLI ENTI DI CUI AI PRECEDENTI ARTICOLI, ANCHE ATTRAVERSO L`ESAME E L`APPROVAZIONE DEI LORO LATI FONDAMENTALI, CON LE MODALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI O DAGLI STATUTI CHE NE REGOLANO L`ATTIVITA'.
02. SPETTA ALLA GIUNTA COMUNALE LA VIGILANZA SUGLI ENTI, ISTITUZIONI, AZIENDE E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE.
03. LA GIUNTA RIFERISCE ANNUALMENTE, AL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALL`ATTIVITA' SVOLTA E AI RISULTATI CONSEGUITI DAGLI ENTI, ISTITUZIONI, AZIENDE E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE. A TAL FINE I RAPPRESENTANTI DEL COMUNE NEGLI ENTI CITATI DEBBONO PRESENTARE ALLA GIUNTA COMUNALE A CHIUSURA DELL`ESERCIZIO FINANZIARIO, UNA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL`ENTE, SOCIETA' ED AZIENDA E DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI.

ART. 71
PERSONALE
01. FATTO SALVO QUANTO PREVISTO DALL`ARTT. 51 , COMMA 11 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 , LO STATO GIURIDICO E IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DEGLI ENTI, AZIENDE E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE SONO REGOLATI DALLE LEGGI E DAI CONTRATTI COLLETTIVI A RILEVANZA PUBBLICA E PRIVATA.

TITOLO 05
FINANZA E CONTABILITA'
ART. 72
ORDINAMENTO CONTABILE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

01. L`ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DEL COMUNE E' RISERVATO ALLA LEGGE DELLO STATO.
02. CON APPOSITO REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO EMANATE LE NORME RELATIVE ALLA CONTABILITA' GENERALE.

ART. 73
CONTABILITA' COMUNALE
01. L`ATTIVITA' FINANZIARIA E L`UTILIZZO DELLE RISORSE DEL COMUNE AVVIENE NELL`AMBITO DI UNA PROGRAMMAZIONE GENERALE CHE VIENE DISCUSSA ANNUALMENTE IN CONCOMITANZA CON IL BILANCIO.
02. IL CONSIGLIO COMUNALE AL MOMENTO DELLA DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE DELLE IMPOSTE COMUNALI INDICHERA' LE RAGIONI PER LE QUALI SCEGLIE UN`ALIQUOTA SUPERIORE AL MINIMO, A FRONTE DEI MAGGIORI SERVIZI OFFERTI, DELLA MIGLIORE QUALITA' DEGLI STESSI, OVVERO DELLE ALTRE RAGIONI CHE GIUSTIFICHINO TALE MAGGIORE IMPOSIZIONE.

ART. 74
BILANCIO
01. ALLA BASE DELLA CONTABILITA' COMUNALE RIMANE IL SISTEMA BILANCIO PREVENTIVO, CONTO CONSUNTIVO, REGOLATO DAI PRINCIPI DI UNIVERSALITA', INTEGRITA', PAREGGIO ECONOMICO E FINANZIARIO.
02. I TERMINI PER LA DELIBERAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL CONTO CONSUNTIVO SONO FISSATI RISPETTIVAMENTE NEL 31 OTTOBRE DELL`ANNO PRECEDENTE E NEL 30 GIUGNO DELL`ANNO SUCCESSIVO A QUELLO DI COMPETENZA.
03. SIA IL BILANCIO PREVENTIVO CHE QUELLO CONSUNTIVO SONO ACCOMPAGNATI DA UNA RELAZIONE ILLUSTRATIVA ELABORATA DALLA GIUNTA.
04. NESSUNA SPESA PUO' ESSERE DELIBERATA SE NON INDICA LA COPERTURA O I MEZZI PER FARVI FRONTE; L`IMPEGNO DI SPESA DEVE ESSERE SEMPRE CONTROFIRMATO DAL RESPONSABILE DI RAGIONERIA.

ART. 75
REVISORE DEI CONTI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE ELEGGE, FRA GLI APPARTENENTI AL RUOLO DEI REVISORI UFFICIALI DEI CONTI O DEI COMMERCIALISTI O DEI RAGIONIERI IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.
02. IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DURA IN CARICA TRE ANNI NON E' REVOCABILE SALVO INADEMPIENZA E I COMPONENTI SONO RIELEGGIBILI UNA SOLA VOLTA.
03. IL REVISORE HA DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E AI DOCUMENTI DELL`ENTE E RISPONDE DELLE PROPRIE ATTESTAZIONI, COLLABORA CON IL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SUA FUNZIONE DI CONTROLLO, ESERCITA LA VIGILANZA SULLA REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA SULLA GESTIONE DELL`ENTE, RIFERISCE IMMEDIATAMENTE AL CONSIGLIO STESSO GRAVI IRREGOLARITA' CHE EVENTUALMENTE VENISSERO RISCONTRATE, ATTESTA LA CORRISPONDENZA DEL CONTO CONSUNTIVO ALLE RISULTANZE DELLE GESTIONI IN APPOSITA RELAZIONE DA ALLEGARE ALLA DELIBERAZIONE DI QUEST`ULTIMO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

04. LA GIUNTA PUO' INVITARE ALLE PROPRIE RIUNIONI IL COLLEGIO DEI REVISORI PERCHE' ESPRIMA IL SUO AVVISO SUGLI ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI DELLE QUESTIONI TRATTATE.

ART. 76
CONTRATTI
01. FERMO RESTANDO QUANTO STABILITO DALL`ARTT. 56 DELLA LEGGE 142 / 90 , LE NORME RELATIVE AL PROCEDIMENTO CONTRATTUALE SONO STABILITE DA APPOSITO REGOLAMENTO.
02. SONO DI COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE I CONTRATTI RELATIVI AGLI ACQUISTI,ALIENAZIONI, ED APPALTI RIENTRANTI NELL`ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DI FUNZIONI E' SERVIZI, COME INDIVIDUATI DAL REGOLAMENTO DI CUI AL COMMA PRECEDENTE.
03. I CONTRATTI, REDATTI SECONDO LE DELIBERAZIONI CHE LI AUTORIZZANO, DIVENTANO IMPEGNATIVI PER IL COMUNE CON LA STIPULAZIONE.

ART. 77
DEMANIO E PATRIMONIO
01. IL COMUNE HA PROPRIO DEMANIO E PATRIMONIO IN CONFORMITA' ALLA LEGGE.
02. I TERRENI SOGGETTI AGLI USI CIVICI SONO DISCIPLINATI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE REGOLANO LA MATERIA.
03. DI TUTTI I BENI COMUNALI SONO REDATTI DETTAGLIATI INVENTARI, SECONDO LE NORME STABILITE DAL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' COMUNALE.

ART. 78
CONTABILITA' E BILANCIO
01. L`ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DEL COMUNE E' DISCIPLINATO DALLA LEGGE. CON APPOSITO REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO EMANATE LE NORME RELATIVE ALLA CONTABILITA' GENERALE.
02. ALLA GESTIONE DEL BILANCIO PROVVEDE LA GIUNTA COMUNALE, COLLEGIALMENTE E A MEZZO DELL`ASSESSORE COMPETENTE, AI SENSI DELL`ARTT.
37 COMMA 04 DEL PRESENTE STATUTO.
03. I BILANCI E I RENDICONTI DEGLI ENTI, ORGANISMI, ISTITUZIONI, AZIENDE IN QUALUNQUE MODO COSTITUITI, DIPENDENTI DAL COMUNE, SONO TRASMESSI, ALLA GIUNTA COMUNALE E VENGONO DISCUSSI ED APPROVATI INSIEME, RISPETTIVAMENTE, AL BILANCIO DI PREVISIONE E AL CONTO CONSUNTIVO DEL COMUNE.
04. AL CONTO CONSUNTIVO DEL COMUNE E' ALLEGATO L`ULTIMO BILANCIO APPROVATO DA CIASCUNA SOCIETA' NELLA QUALE IL COMUNE HA UNA PARTECIPAZIONE FINANZIARIA.
05. I CONSORZI AI QUALI PARTECIPA IL COMUNE, TRASMETTONO ALLA GIUNTA COMUNALE IL BILANCIO PREVENTIVO E IL CONTO CONSUNTIVO, IN CONFORMITA' ALLE NORME PREVISTE DALLO STATUTO CONSORTILE. IL CONTO CONSUNTIVO CONSORTILE E' ALLEGATO AL CONTO CONSUNTIVO DEL COMUNE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 79
01. I REGOLAMENTI PREVISTI DALL`ARTT. 05 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 , INCONTRANO I SEGUENTI LIMITI:
A) NON POSSONO CONTENERE DISPOSIZIONI IN CONTRASTO CON LE NORME E I PRINCIPI COSTITUZIONALI, CON LE LEGGI E I REGOLAMENTI STATALI E REGIONALI E CON IL PRESENTE STATUTO;
B) LA LORO EFFICACIA E' LIMITATA NELL`AMBITO COMUNALE;
C) NON POSSONO AVERE EFFICACIA RETROATTIVA SALVO I CASI DI ESPRESSA DEROGA MOTIVATA DA ESIGENZE DI PUBBLICO INTERESSE;
D) NON SONO ABROGATI CHE DA REGOLAMENTI POSTERIORI PER DICHIARAZIONE ESPRESSA DEL CONSIGLIO COMUNALE O PER INCOMPATIBILITA' TRA LE NUOVE DISPOSIZIONI E LE PRECEDENTI O PERCHE' IL NUOVO REGOLAMENTO REGOLA L`INTERA MATERIA GIA' DISCIPLINATA DAL REGOLAMENTO ANTERIORE.

ART. 80
PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI
01. L`INIZIATIVA PER L`ADOZIONE DEI REGOLAMENTI SPETTA A CIASCUN CONSIGLIERE COMUNALE; ALLA GIUNTA MUNICIPALE E AI CITTADINI, AI SENSI DELL`ARTT. 47 DEL PRESENTE STATUTO.
02. I REGOLAMENTI SONO ADOTTATI DAL CONSIGLIO COMUNALE COME PREVISTO DALL`ARTT. 32 LETTERA A) DELLA LEGGE 08 /06 /1990 , N. 142 .
03. I REGOLAMENTI SONO SOGGETTI A DUPLICE PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO.

ART. 81
REVISIONE DELLO STATUTO
01. LE DELIBERAZIONI DI REVISIONE DELLO STATUTO SONO APPROVARE DAL CONSIGLIO COMUNALE, CON LE MODALITA' DI CUI ALL`ARTT. 04 , COMMA 03 DELLA LEGGE 08 /06/ 1990 , N. 142 , PURCHE' SIA TRASCORSO UN ANNO DALL`ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO O DELL`ULTIMA MODIFICA OD INTEGRAZIONE.
02. OGNI INIZIATIVA DI REVISIONE STATUTARIA RESPINTA DAL CONSIGLIO COMUNALE, NON PUO' ESSERE RINNOVATA, SE NON TRASCORSO UN ANNO DALLA DELIBERAZIONE DI REIEZIONE.
03. LA DELIBERAZIONE DI ABROGAZIONE TOTALE DELLO STATUTO NON E' VALIDA SE NON E' ACCOMPAGNATA DALLA DELIBERAZIONE DI UN NUOVO STATUTO, CHE SOSTITUISCA IL PRECEDENTE, E DIVIENE OPERANTE DAL GIORNO DI ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO STATUTO. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE
01. IL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO COMUNALE E' DELIBERATO ENTRO 180 GIORNI DALL`ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO.
02. I REGOLAMENTI SULLE MODALITA' DI INTERVENTO DEL DIFENSORE CIVICO, SUGLI ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE E SU TUTTI GLI ALTRI ASPETTI DELLA VITA AMMINISTRATIVA PREVISTI DALLO STATUTO DEVONO ESSERE DELIBERATI ENTRO UN ANNO DALLA SUA ENTRATA IN VIGORE.
03. LO STATUTO ENTRA IN VIGORE IL TRENTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DATA DI PUBBLICAZIONE.

04. PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE PREVISTO NEL PRESENTE STATUTO SI RIMANDA ALLA LEGISLAZIONE VIGENTE.